

Moleskine e tubi di stufa

Massimo Presciutti

TRE TIPI DI UMANITÀ

Purtroppo, non riceviamo relazioni su viaggi perché questi "dannati camperisti", nonostante le nostre sollecitazioni, sono pronti a leggere le esperienze degli altri ma non hanno tempo di inviare le loro.

Pier Luigi Ciolli, Riflessioni ad alta voce, e:mail sabato 25 marzo 2000 11.37

1 - GIRAMONDO

Il moleskine è il leggendario taccuino usato tra gli altri da Louis Ferdinand Celine (Courbevoie 1894-Meudon 1961), scrittore francese che vagabondò attraverso l'America, l'Africa e la Danimarca, Ernest Hemingway (Oak Park Illinois 1898-Ketchum Idaho 1961), scrittore statunitense che amò l'Europa in modo particolare e Bruce Chatwin (Londra 1940-1989), autore inglese di grandi libri di viaggi. Così scrive il mio quasi coetaneo scrittore cileno Luis Sepúlveda in *Patagonia Express* (Milano 1998): *Bruce (Chatwin) mi spiegò che le moleskine uscivano dalle mani di un rilegatore artigiano di Tours, la cui famiglia le fabbricava fin dagli inizi del secolo, ma che dopo la morte dell'artigiano, nel 1986, nessuno dei suoi discendenti aveva voluto continuare la tradizione.*

Il moleskine è l'arma del cacciatore di immagini interne ed esterne a noi, si usa in movimento più che al tavolo. A differenza del vero moleskine, prodotto commer-



cialmente da una ditta italiana sull'onda del successo dei romanzi di Sepúlveda e di Chatwin, riproduzione del vecchio moleskine francese, il *falso moleskine* di *Linguistic Adventures* è semplicemente un quaderno di nostro gradimento che va totalmente disegnato e scritto con velocità d'esecuzione, è privo di collage, di raccolta di biglietti e ritagli (volendo si può colorare in un secondo tempo, che diventa così il tempo della riflessione). È il block notes al posto della cinepresa e della macchina fotografica. Equivale ai graffiti degli uomini delle caverne che i primitivi facevano non per dimostrare abilità tecniche né per esibire capacità, ma per dialogare con ciò che non capivano, per conoscere sé stessi. Il nostro moleskine è la base dell'avventura. Non importa saper disegnare bene, la realtà

non si mette in posa. Se qualcuno, ragazzo o adulto, ha voglia di spedire al sottoscritto le fotocopie di pagine dei quaderni di appunti di viaggi in camper questi appunti potrebbero essere apprezzati più delle classiche foto o degli interminabili video.

2 - VIAGGIATORI

Nel 1989 mi occupai di viaggiatori e nel Laboratorio musicale di allora costruii di sana pianta delle canzoni sugli zingari. Con Berlinghiero Buonarroti facemmo un bel libretto contenente i testi intitolato *L'ultima cicala*. Studiai minimamente il mondo gitano essendo convinto che per occuparsi di qualsiasi cosa un'infarinatura ci voglia. Gli zingari sono stati definiti *l'ultima cicala dei tempi moderni*. Con la fine della